



Comune di Campegine

Provincia di Reggio nell'Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 13 DEL 28/02/2015

OGGETTO

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE, DA PARTE DEI DIPENDENTI E COLLABORATORI, DI PRESUNTI FATTI ILLECITI E RELATIVO MODELLO DI SEGNALAZIONE NONCHÈ MODALITÀ DI PRESENTAZIONE - APPROVAZIONE

L'anno DUEMILAQUINDICI addì VENTOTTO del mese di FEBBRAIO alle ore 11:30 nella Sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Presenza</u>
CERVI PAOLO	Sindaco	P
ARATA LUIGI	Assessore	P
LASAGNI MARISA	Assessore	P
CATELLANI GIANLUCA	Assessore	P

Presenti: 4	Assenti: 0
-------------	------------

Con l'assistenza del Segretario Comunale D.ssa Anna Maria Pelosi.

Il Sig. Paolo Cervi, nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e constatato per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto su indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, nel dettare disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, ha inserito, ad opera dell'articolo 1 comma 51, l'articolo 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001, una compiuta disciplina in ordine alla tutela da assicurare al dipendente pubblico che segnali un illecito;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, ha demandato alle pubbliche amministrazioni l'adozione dei "necessari accorgimenti tecnici" volti ad assicurare concreta attuazione alla tutela del dipendente che effettui segnalazioni di cui all'articolo 54 bis del D.Lgs. 165/2001;

Evidenziato che l'attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni è riconducibile all'istituto, di origine anglosassone, denominato whistleblowing;

Atteso che, sia nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016, approvato con deliberazione di G.C. n. 4 del 27.01.2015, sia nel Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Campegine, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 31.12.2013, ha trovato spazio, anche attraverso l'individuazione quale misura di prevenzione, la disciplina del c.d. whistleblowing;

Vista la proposta del Segretario generale in qualità di Responsabile anticorruzione di approvare, con uno specifico atto, la regolamentazione di ogni aspetto inerente: le modalità della segnalazione, la tutela della riservatezza del denunciante e le modalità di accertamento dei fatti;

Visti gli Orientamenti nn. 40, 41, 42 espressi dall'ANAC e pubblicati sul relativo sito web in data 25 giugno 2014, alla Sezione Anticorruzione – Orientamenti in materia di Anticorruzione;

Ritenuto, al fine di garantire, piena e completa effettività al principio di riservatezza e di tutela dell'anonimato del segnalante, principi che connotano l'istituto in argomento, di approvare:

- ad integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Codice di Comportamento, la procedura di segnalazione, da parte dei dipendenti e collaboratori, dei presunti fatti illeciti;
- il modello di segnalazione del presunto fatto illecito e le relative modalità di presentazione;

Visti, a tal proposito, gli allegati 1 e 2 al presente atto, riguardanti, rispettivamente, la procedura di segnalazione, da parte dei dipendenti e collaboratori, dei presunti fatti illeciti e il modello di segnalazione del presunto fatto illecito, nonché le relative modalità di presentazione, allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

Visti:

- lo Statuto comunale in vigore;
- il D.lgs. 267/2000 in materia di Ordinamento degli Enti Locali;

- il D.lgs. 165/2001 in materia di Disciplina del pubblico impiego;
- il parere di regolarità tecnica allegato al presente atto e rilasciato ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

Dato atto che non si procede all'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non assume rilievo contabile;

Con voti unanimi e favorevoli legalmente espressi;

D E L I B E R A

1. Per le motivazioni tutte espresse in premessa che qui si richiamano interamente, di approvare:
 - ad integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Codice di Comportamento, la procedura di segnalazione, da parte dei dipendenti e collaboratori, dei presunti fatti illeciti, di cui all'allegato 1 al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
 - il modello di segnalazione del presunto fatto illecito e le relative modalità di presentazione, di cui allegato 2 al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di disporre ampia pubblicità al presente atto, disponendone la pubblicazione sul sito internet, in Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Anticorruzione e sulla cartella condivisa all'interno dell'Ente;
3. Di disporre idonei momenti formativi inerenti all'argomento.

Letto, confermato e sottoscritto a norma di legge

Il Sindaco
Paolo Cervi

Il Segretario Comunale
D.ssa Anna Maria Pelosi

Allegato 1

COMUNE DI CAMPEGINE

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWING)

Il dipendente che si trova di fronte ad un illecito o a una irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni, si trova di fronte ad un dilemma etico che innesca in lui la decisione se ignorare o agire. Il whistleblower è colui che decide di segnalare l'illecito a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo. La parola whistleblower viene dalla frase inglese "blow the whistle", letteralmente soffiare nel fischietto, che si riferisce all'azione dell'arbitro nel segnalare un fallo o a quello di un poliziotto che tenta di fermare una azione illegale.

Funzione primaria della segnalazione è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito di cui si è venuti a conoscenza: la segnalazione è quindi prima di tutto uno strumento preventivo. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Non riguarda però le lamentele di carattere personale del segnalante solitamente disciplinate da altre procedure.

Nei confronti del dipendente che segnala condotte illecite, vengono individuate tre diverse misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n.165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

La tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima in quanto solo la segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili è sufficientemente qualificata e completa e può essere verificata tempestivamente e con facilità senza ledere i diritti, anche alla privacy, del soggetto segnalato. Resta fermo che l'Amministrazione prende in considerazione anche segnalazioni anonime, sempre che queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano cioè tali da far emergere fatti e situazioni relazionabili a contesti determinati (es: indicazioni di nominativi o qualifiche particolari, menzione di Uffici/Settori specifiche, procedimenti o eventi particolari...).

La modulistica da utilizzare per la segnalazione delle condotte illecite è pubblicata sul sito internet nella specifica sezione anticorruzione all'allegato 2.

- Normativa Di Riferimento: art. 54 bis D.Lgs. n. 165/2001;
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).
- PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Azioni da Intraprendere:

Si rinvia all'art. 8 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sant'Ilario d'Enza per la disciplina della tutela dell'anonimato del segnalante, del divieto di discriminazione e

dell'esclusione della denuncia dal diritto di accesso. Nel corso di validità del Piano saranno previste iniziative informative volte ad incoraggiare l'attività di whistleblowing da parte di utenti e collaboratori a vario titolo del Comune pubblicizzando le misure previste per incentivare e proteggere le segnalazioni ed i loro autori.

Soggetti Responsabili: competenti a ricevere le segnalazioni sono i superiori gerarchici del dipendente, il Responsabile della prevenzione della Corruzione.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

1. Il segnalante invia una segnalazione compilando un modulo reso disponibile dall'Amministrazione sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione", nel quale sono specificate altresì le modalità di compilazione e di invio. Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato (a tal fine, si veda il modulo disponibile nell'allegato 2). Resta fermo che la segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della prevenzione della Corruzione il dipendente potrà inviare la propria segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

2. il Responsabile della prevenzione della corruzione prende in carico la segnalazione per le valutazioni del caso. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele;

3. il Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla base di una delibazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: dirigente/Responsabile di settore della struttura cui è ascrivibile il fatto; Ufficio Procedimenti Disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC; Dipartimento della funzione pubblica. La valutazione del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà concludersi entro termini fissati nell'apposito atto organizzativo;

4. i dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge;

5. il Responsabile della prevenzione della corruzione rende conto, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. Il processo sommariamente descritto può essere in tutto o in parte automatizzato. Se l'Amministrazione non ha automatizzato, essa può utilizzare canali e tecniche tradizionali, ad esempio:

- inserendo la documentazione cartacea in doppia busta chiusa inviata a Civico, che la trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- mediante invio all'indirizzo di posta elettronica appositamente istituito dall'Amministrazione e indicato in "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione". Il segnalante e il contenuto della segnalazione viene crittografato;
- verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata ad uno dei soggetti titolati a riceverla

ALLEGATO 2 – Modulo per la segnalazione

COMUNE DI CAMPEGINE

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

I dipendenti ed i collaboratori che intendono segnalare un fatto illecito (fatti di corruzione, altri reati contro la Pubblica Amministrazione, ipotesi presunte di danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui siano venuti a conoscenza, devono utilizzare il presente modulo.

L'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano le predette segnalazioni. In particolare, il Codice triennale per la prevenzione della corruzione ed il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici prevedono:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower. In tal caso, il denunciante che ritiene di essere stato discriminato a causa della denuncia, può rivolgersi all'Ispettorato della Funzione pubblica;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n.165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante;

Nome e Cognome del Segnalante	
Qualifica e sede di servizio attuale	
Qualifica e sede di servizio all'epoca del fatto segnalato	
Telefono	
Email	

Specificare se la segnalazione è stata già effettuata ad altri soggetti	Si No
Se sì, specificare il soggetto	- Responsabile della prevenzione della corruzione - Corte dei Conti - Autorità giudiziaria IN CAMPO LIBERO INDICARE IL SOGGETTO SPECIFICO
Se sì, specificare la data della segnalazione	

Se sì, specificare l'esito della segnalazione	
Se no, specificare i motivi per cui non la segnalazione non è stata rivolta ad altri soggetti	

Ente in cui si è verificato il fatto	
Data in cui si è verificato il fatto	
Luogo fisico in cui si è verificato il fatto	
Soggetto che ha commesso il fatto	Nome, Cognome, Qualifica (possono essere inseriti più nomi)
Eventuali imprese coinvolte nel fatto	Ragione sociale, sede, PI
Modalità con cui è venuto a conoscenza del fatto	
Eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto	Nome, Cognome, Qualifica, Recapiti
Area cui può essere riferito il fatto	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento del personale - Contratti - Tributi e imposte - Concessione di vantaggi economici comunque denominati - Autorizzazioni e concessioni - Permessi di costruire - Piani urbanistici attuativi - Appalti di lavori, servizi e forniture - Convenzioni urbanistiche - Altro
Settore cui può essere riferito il fatto	<ul style="list-style-type: none"> - Affari generali - Programmazione e gestione risorse - tributi - Affari istituzionali - Politiche educative, culturali, sportive - Uso e Assetto del territorio
Descrizione del fatto	Campo libero
La condotta è illecita perché:	<ul style="list-style-type: none"> - È penalmente rilevante - Viola il Codice di comportamento o altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare - Arreca un danno patrimoniale all'ente o altra amministrazione - Arreca un danno all'immagine dell'amministrazione - Viola le norme ambientali e di sicurezza sul lavoro - Costituisce un caso di malagestione delle

	risorse pubbliche (sprechi, mancato rispetto dei termini procedurali, ecc.) - Costituisce una misura discriminatoria nei confronti del dipendente pubblico che ha segnalato illecito - Altro
Caricamento degli allegati a corredo della denuncia	

DATA E FIRMA

La segnalazione può essere presentata:

- inserendo la documentazione cartacea in doppia busta chiusa inviata a Civico, che la trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- mediante invio all'indirizzo di posta elettronica appositamente istituito dall'Amministrazione e indicato in "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione". Il segnalante e il contenuto della segnalazione viene crittografato;
- verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata ad uno dei soggetti titolati a riceverla



Comune di Campegine

Provincia di Reggio nell'Emilia

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 14 DEL 26/02/2015

OGGETTO: PROCEDURA DI SEGNALAZIONE, DA PARTE DEI DIPENDENTI E COLLABORATORI, DI PRESUNTI FATTI ILLECITI E RELATIVO MODELLO DI SEGNALAZIONE NONCHÈ MODALITÀ DI PRESENTAZIONE - APPROVAZIONE

Si esprime Parere Favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. B) del D.L. 174/2012

Annotazioni/Motivazioni:

Campegine lì, 26/02/2015

Responsabile

**I SETTORE: AFFARI GENERALI -
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
RISORSE**

FAVA GERMANA / Postecom S.p.A.



Comune di Campegine

Provincia di Reggio nell'Emilia

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 14 DEL 26/02/2015

OGGETTO: PROCEDURA DI SEGNALAZIONE, DA PARTE DEI DIPENDENTI E COLLABORATORI, DI PRESUNTI FATTI ILLECITI E RELATIVO MODELLO DI SEGNALAZIONE NONCHÈ MODALITÀ DI PRESENTAZIONE - APPROVAZIONE

Si esprime Parere non Rilevante di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. B) del D.L. 174/2012

Annotazioni/Motivazioni: non necessita di parere contabile

Campegine lì, 26/02/2015

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO**

FAVA GERMANA / Postecom S.p.A.

COMUNE DI CAMPEGINE
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PUBBLICAZIONE

Si attesta che la deliberazione n. 13 del 28/02/2015 è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio comunale on-line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dall'art. 124, 1° comma, D. Lgs. N. 267 del 18.08.2000 e contemporaneamente
 comunicata ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125, D.Lgs n. 267 del 18.08.2000
 inviata alla Prefettura per i controlli di competenza

Campegine, li 15/01/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
PELOSI ANNA MARIA /

ArubaPEC S.p.A.

Dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dal 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n.267/2000.

Campegine, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
PELOSI ANNA MARIA /

ArubaPEC S.p.A.

La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è affissa all'albo pretorio on-line del Comune di Campegine per la pubblicazione dal 15/01/2016 al 30/01/2016 è divenuta ESECUTIVA il 25/01/2016 ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18-08-00 n.267.

Campegine, li 15/01/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
PELOSI ANNA MARIA / ArubaPEC

S.p.A.